

Mirafiori Sud

GIORNALE DELLE PARROCCHIE

San Barnaba San Remigio Beati Parroci Santi Apostoli

san luca

ANNO XXXVII - N° 2

MARZO 2004

Catechesi "riorganizzata"

Una conversione pastorale per offrire itinerari di catecumenato sul modello dell'iniziazione cristiana. Un cammino per genitori per crescere nella fede con i figli

Oltre al percorso di carattere catecumenale, proposto per i giovani e gli adulti verso la cresima, nella recente lettera per l'Avvento il card. Severino Paletto ci offre una proposta ancora più impegnativa: "Riguarda la riorganizzazione del catechismo per i ragazzi: occorre evitare di dare l'impressione che il catechismo sia una succursale della scuola...". L'Arcivescovo parla di una "conversione pastorale, intesa come capacità di offrire itinerari di catecumenato vero e proprio sul modello dell'iniziazione cristiana...anche per i ragazzi del catechismo che devono completare..." il cammino catechistico. Una volta bastava celebrare la prima comunione o la cresima: una volta bastava fare il catechismo un'ora alla settimana: una volta i genitori erano cristiani e trasmettevano essi stessi la fede e la vita cristiana ai loro figli...Oggi non è più così: allora non si tratta solo di celebrare la prima comunione o la cresima, ma di proporre alle famiglie un cammino per "diventare" cristiani con i loro figli. Il cammino coinvolge la famiglia, nelle sue espressioni quotidiane di vita, nelle sue scelte, nelle sue abitudini. Il cammino inizia come un itinerario di gruppo che si pone in cerca di Gesù per incontrarlo attraverso la parrocchia. Il cammino durerà un certo tempo e sarà ritmato non dalla classe frequentata dai figli, ma dai progressi dei partecipanti nella vita cristiana e dalle celebrazioni comunitarie: "Cominciamo a pregare e leggere il vangelo in casa? Cominciamo a partecipare alla messa domenicale? Sono diventati capaci di stare con gli altri? Fanno dei gesti di solidarietà?". A meno che, come spesso succede, non si svuoti tutto il discorso dicendo semplicemente: "Però sono brave persone...". È sufficiente essere brave persone per essere cristiani?

Che cosa vuol dire riorganizzare il catechismo? Qual è la novità dell'itinerario catecumenale? Ecco alcuni elementi importanti:



"Genitori, parlate a Dio dei figli e parlate ai figli, di Dio"

i sacramenti insieme (confermazione ed eucaristia), possibilmente in tempo pasquale.

• Obiettivo del cammino non è "prepararsi alla prima comunione o alla cresima", ma vivere da cristiani la nostra vita, confermando il nostro battesimo e vivendo settimanalmente l'Eucaristia, in comunione con tutti i cristiani, nell'amore.

Il cammino comincia quando comincia, non prima dei 7 anni e non dopo i 14: si costituisce un gruppo di adulti e ragazzi che si incontra per capire chi è Gesù Cristo per noi, ma anche per fare esperienza di vita cristiana e vedere se siamo adatti a vivere così; e le varie tappe del cammino si scandiscono con i riti appropriati da celebrare nella comunità. Ci sarebbero altre cose da considerare: il Servizio nazionale per il catecumenato propone la Nota del Consiglio permanente della CEI e il percorso da fare nel libro "Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi" edito dalle Elle Di Ci. In attesa dei risultati delle sperimentazioni in atto già in tutta Italia, questo rimane il punto di riferimento. Non si può tuttavia imporre il cammino di tipo catecumenale a nessuno: devono essere i genitori a sceglierlo. Noi

Don Andrea Fontana
(segue a pag. 3)

Pasqua: tutta la Chiesa è in festa

Cristo ci ha rigenerati a vita nuova

La vittoria di Gesù Cristo contro la morte è la nostra vittoria contro la morte. Alleluia!

Non esiste alcun popolo in tutto il mondo che non pianga i suoi morti.

Le tradizioni del lutto sono diverse: c'è chi si veste di nero, chi mette una fascia nera al braccio; in alcune regioni le donne sciolgono i capelli e gli uomini si lasciano crescere la barba ed in altre, per i parenti più stretti, l'abito nero viene portato per tutto il resto della vita.

Anche il periodo del lutto è diverso da un popolo all'altro: trenta, quaranta giorni, un anno, comunque non meno di sette giorni, durante il quale si evita qualsiasi tipo di divertimento.

Il lutto più corto è quello della Chiesa per la morte di Gesù: solo tre giorni.

Nel Venerdì Santo la Chiesa piange il suo Salvatore morto e sepolto e, solo due giorni dopo, nel giorno di Pasqua, il lutto è già finito.

La Chiesa, piena di gioia, canta e si rallegra perché il Signore è risorto.

ALLELUIA! Questa è l'esclamazione che sgorga per il miracolo più grande di tutti i tempi.

La Resurrezione del Signore è il fondamento della nostra fede e della nostra speranza.

In un film, "The body" (il corpo), un archeologo, scavando nella zona del Calvario, scopre il sepolcro di Gesù, ma non lo trova vuoto, bensì ci trova il corpo di un uomo.

Ovviamente lo attribuisce al corpo di Gesù Cristo e la notizia fa grande scalpore in tutto il mondo.

Tutti rimangono scioccati nello scoprire che per 2000 anni si è creduto in una bugia e che pertanto le chiese non hanno più senso, che non ha più senso il martirio subito da tanti cristiani nell'arco dei secoli e non ha più senso la fede!



Alla fine del film, però, si scopre che il cadavere ritrovato non è di Gesù, bensì di un uomo che gli era stato sepolto accanto.

La trama evidenzia che per l'umanità è di fondamentale importanza sapere cosa è realmente capitato in quel giorno, nel giorno di Pasqua.

In quel giorno il sepolcro di Gesù era vuoto o no? In altre parole: Gesù è risuscitato oppure no?

Se è risorto è segno che Lui era Figlio di Dio, come Lui sosteneva; se non è risorto è segno che era un bugiardo, un truffatore e gli apostoli lasciarono famiglie e averi per seguirlo perdendo invano tre anni della loro vita.

Per noi cristiani è una questione di vita o di morte, per-

ché dalla risposta che si dà alla domanda "Gesù è risuscitato o no?", dipende tutta la nostra vita.

Da quel giorno di Pasqua, l'umanità si è divisa in due "eserciti", accanto al sepolcro di Gesù.

Per l'uno, Gesù è morto ed è rimasto così per sempre: Lui non è risorto perché i morti sono morti per sempre.

Per loro il mondo non è stato salvato e non gli sono stati rimessi i peccati. Il buio e la morte domina il loro mondo; le chiese non hanno alcun senso, contestano i crocifissi delle nostre case ed i martiri che hanno sofferto e versato il loro sangue per Cristo, lo avrebbero fatto invano. Per loro non esistono i valori in cui noi cristiani crediamo.

Per l'altro esercito, per noi credenti, Gesù è risorto veramente perché Lui era Figlio di Dio.

Per noi le catene del peccato sono rotte, le porte del cielo aperte, i martiri non hanno sofferto invano e la nostra vita vissuta cristianamente ha un senso.

Il crocifisso domina in cima alle nostre chiese ed oggi cantiamo ALLELUIA!

Ecco perché San Pietro poteva dire ai primi cristiani radunati nella notte di Pasqua per festeggiare la Resurrezione del Signore: "Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! Nella Sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marisce". (1Pt.1,3-4)

Sono parole mai sentite in questo mondo: rigenerati, mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva. A quelli che sono stanchi, a quelli che sono scoraggiati dalla ricerca della verità e dalla ricerca di un rimedio per la morte, si apre una sorgente di luce e di gioia: la morte è sconfitta. La vittoria di Gesù contro la morte è la nostra vittoria contro la morte.

Questo è il motivo della nostra gioia nel giorno di Pasqua; noi festeggiamo la vittoria della vita contro la morte. Non mettiamo nessun ostacolo alla nostra gioia, perché questo è il giorno, che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Don Anton Jchmon

Sommario

Aborto	pag. 2
Adozioni internazionali	pag. 3
Cronaca della Parrocchia	pag. 4-5
Missione Giovani	pag. 6
Parrocchie domani	pag. 7
Il grillo parlante	pag. 8

La redazione
augura a tutti i lettori
Buona Pasqua